

Luigi Paternostro

CIRCOLO CACCIATORI

(Caccia, Tiri, Pesca, Alpinismo, Podismo, Cinofilia)

MORMANNO

CENTODIECI ANNI DI STORIA

*liberamente ricostruita sugli atti
dell'Associazione e su mie e comuni
memorie*

o o o o o o o o

A questo punto del racconto mi piace inserire un piccolo florilegio di articoli di stampa reperiti fortunatamente in polverose cartelle della locale biblioteca civica.

I trafiletti risultano incollati su fogli vari, ritagliati e male appiccicati. A volte ne mancano parti ritenute inutili dall'anonimo collezionista o rimaste tra le forbici e la colla.

Leggendo il *giornale* a distanza di tanto tempo è estremamente interessante rivivere l'attività dell'Istituzione e il suo rapporto con la vita in un particolare periodo storico e in un piccolo paese.

Il *Circolo Cacciatori di Mormanno*, imitato nel giro di pochi anni, prima da altre Associazioni provinciali (Cosenza, 1909 e Castrovillari, 1919) che nacquerò e si costituirono sulla sua falsariga, poi anche da sodalizi nazionali non tutti aventi gli stessi scopi e finalità, ebbe il merito di stimolare un risveglio culturale che andò ben oltre i confini del natio loco, e, al di là della suggestione venatoria, fu, rispetto ai tempi, antesignano di tante aspirazioni e comportamenti oggi detti ambientalistici, riuscendo a stimolare quella presa di coscienza del problema caccia, quale protezione e salvaguardia del territorio e della fauna, soprattutto autoctona, guadagnando consensi e apprezzati riconoscimenti.

Gli scritti riportati apparvero sulle testate giornalistiche ricordate a pagina 61 della presente storia.

Buona lettura.



LA GIOSTRA

CATANZARO 31 LUGLIO 1901

Partita di caccia

Mormanno, 23 luglio 1901

La cacciata al caprio indetta dal Circolo Cacciatori si svolse brillantemente tra la più schietta *cameraderie* di circa 20 aderenti.

Indescrivibile l'entusiasmo sotto lo immenso faggio dell'*acqua della pietra*, ove si brindò alla prosperità del Circolo la sera del 16 dintorno ad un fuoco colossale.

Vennero uccisi tre lupi, che colla loro presenza avevan certo fugato i caprii da Scirormo, 2 volpi e 5 lepri.

La lupa di straordinaria grossezza fu freddata da Ferdinando Cavalieri (cartuccia Sirani a pallettoni) e gli altri due da Francesco Severina e da Francesco Paternostro.

La caccia fu egregiamente condotta dal Master Pasquale Marigliani.

Continuava

LA GIOSTRA

CATANZARO 13 MAGGIO 1902

Sport

Circolo Cacciatori Mormanno (Comunicazioni ufficiali).

Socii iscritti nei mesi di marzo ed aprile Cacciatori: Longo Saverio, Laino Borgo; Salerno Eugenio, Avarelli Benedetto, D'Alessandro Leopoldo, Orsomarso; Guaragna Samuele, Verbi-carò.

Sez. Alpinismo: Pandolfi Giuseppe, Palazzo Francesco, Morigliani Giuseppe, Bonavivi Salvatore, Mormanno.

Sez. Pesca: Apollaro Giuseppe, Mazzafera Francesco, Fasano Vincenzo, Paternostro Oreste, Mormanno; Fiume Antonio, Cosenza.

Nell'ultima cacciata del mese di marzo alla *mina Salvioso* il socio Gaetanò Sarno, che nella gara di Tiro vinse il campionato del Circolo pel 1901, atterrava (Cartuccia Sirani a pallettoni) un magnifico Cignale di circa una settantina di chilogrammi. Ed, uniformandosi alla tradizionale costumanza vigente ogni anno i soci

Continuava

il possibile per rendersi ugualmente benemeriti

L' AVVENIRE

Da Mormanno

Mormanno, 18 '903.

Mormanno, invece di gettare soldi in feste (!) di ringraziamento per essere scampato al flagello che ha gettato nel dolore e nella miseria gran parte dei nostri fratelli della Calabria, ha risposto con slancio all'appello del Circolo Cacciatori, sempre primo anche nelle sventure, di soccorrere i danneggiati, ed i signori Valentino Sola ed Alfredo La Greca, che si sono spontaneamente assunto l'incarico di raccogliere le offerte, hanno con una prima sottoscrizione raggiunto la somma di lire 206,90, che per gli urgenti bisogni dei danneggiati è stata subito spedita al Sotto-Prefetto di Castrovillari

È notevole lo slancio con cui hanno risposto all'appello del Circolo Cacciatori, le signore che hanno concorso con circa metà della somma!

Rifugio alpestre sul monte Palanuda

Il solerte Circolo Cacciatori di Mormanno (Cosenza) ha inaugurato il 21 agosto il rifugio alpestre del quale riproduciamo la fotografia presa nel giorno della inaugurazione insieme ad un cenno dell'avv. F. Armentano che in parte trascriviamo dalla « Cronaca di Calabria ».

« Una festa, una vera festa è stata quella che à solennizzato Mormanno, festa in onore di una geniale e nobile idea, di una persona e d'una collettività, festa che, nell'animo di quanti vi presero parte, ha lasciato un lieto ricordo, imperituro come imperitura è l'opera che segna, se non il compimento, almeno la parziale realizzazione dei voti di una eletta schiera di giovani educati a sentimenti nobili ed umanitari.

« Appena due anni fa quello spirito irrequieto ch'è l'avv. Vincenzo Minervini, giovane tanto intelligente per quanto modesto (1) riunito intorno a sè un piccolo numero di compagni, gettati le basi di quello che ora è il Circolo Cacciatori, affacciò l'idea che parve allora un sogno inutilizzabile ed era una speranza, che parve una sfida ed era una fede; l'idea cioè di riunire i fondi per costruire in mezzo alle pittoresche, ma inabitate ed inospitabili montagne di Mormanno, una casetta che fosse luogo di bivacco per gli amatori dello sport cinegetico, pel povero viandante, affranto dalla stanchezza, minacciato dall'infuriar della bufera o dal famelico dente del lupo, un asilo sicuro e certo.

« Oggi quell'idea che aveva trovato sul labbro degli scettici il sorriso beffardo del compatimento, per miracolo di tenace volere è un fatto compiuto; la casetta là, alle Falaschere, in mezzo ai secolari boschi spiccando come una colomba fra l'eterno verde, segna la vittoria di un pensiero altamente civile.

« L'inaugurazione compiutasi il giorno 21 riuscì solenne quale si addicea all'opera e all'idea; infatti, per solo impulso di spontaneo entusiasmo, si dettero convegno in quei solitari luoghi persone di ogni condizione, dall'umile contadino al giovane professore che, innamorato delle pompose manifestazioni della natura, strappa alla medesima i segreti che essa si compiace nascondere nel calice di un fiore, nel corpo di un frutto; dalle intelligenze artigiane, all'uomo di lettere il quale nelle immortali pagine di Esiodo e di Virgilio ha primo a so la soave poesia del verde, tutti,

(1) I lettori vedono l'avv. Minervini nel porta del rifugio perchè così vollero gli in fosse fatta la fotografia.

L'articolo può essere di settembre 1904. *Manca la fine.*

CRONACA DI CALABRIA

- Cosenza, 25 settembre 1904 -

Pel nuovo regolamento sulla caccia

A proposito del nuovo regolamento sul servizio della caccia nella nostra Provincia, approvato all'unanimità nell'ultima tornata del Consiglio provinciale su relazione elaboratissima del Consigliere Dott. Vincenzo Emilio Fazio, parecchie riviste cinegetiche hanno plaudito trovando opportunissime le novelle norme statuite in sostituzione delle vecchie, balorde disposizioni che ci relegavano ultimi in Italia in materia di caccia.

Ed appena il Circolo Cacciatori di Mormanno — che primo presentava lo schema di regolamento — ebbe notizia telegrafica dell'approvazione unanime, l'egregio e solerte Presidente avv. Vincenzo Minervini si affrettò a telegrafare al Consiglio Provinciale plaudendo e facendo esprimere le più vive congratulazioni al relatore Dott. V. E. Fazio, che con grande diligenza e vivo interessamento, portava a compimento i voti dei valorosi e leali cacciatori del Circolo.

Opportunamente ora la Deputazione Provinciale ha fatto pervenire al Consigliere Fazio la seguente nota:

Cosenza, 7 settembre 1904.

« Con lieto animo, mi pregio di partecipare che l'On. Consiglio Provinciale nell'approvare, testè, il regolamento sul servizio della caccia nella nostra Provincia, da lei diligentemente elaborato, alla unanimità, ha deliberato, all'indirizzo della S. V. Ill.ma, un voto di plauso per l'interesse da lei spiegato nello studio di questa importantissima pratica.

« Colgo, ben volentieri, questa occasione per riconfermarle le espressioni della mia perfetta osservanza — Pel Presidente V. Fasanella ».

E' un voto di plauso meritatamente tributato.

LA GIOSTRA

Mormanno 18-4-905

La Festa degli Alberi

X/ Dopo la bella festa intellettuale del Teatrino, negli ultimi dello scorso marzo, una nuova solenne cerimonia, manifestazione vera di nobiltà di intenti e di alito fecondo di vita nuova, veniva celebrata nella poesia suggestiva di un paesaggio lussureggiante e luccicante dei riflessi tremuli della tenera ed occhieggiante primavera, Una vera armonia di luci e di sfumature in quell'alma natura, che si era per festeggiare.

A cura del Municipio e del Circolo dei Cacciatori — Sezione Pro Montibus — e per l'intelligente iniziativa di questo Convitto L. Romano, nella deliziosa pace dei giardini dell'Istituto stesso, veniva solennizzata la festa degli alberi, venutaci dal senno pratico ed utilitario degli anglosassoni, festa, che, incontrato, un tempo in Italia, tanto soffio d'incremento e di simpatia, sembra ora del tutto dimenticata e che perciò, noi, adesso, più che continuare, abbiamo risorta.

Oltre alle rappresentanze dei paesi
circonvicini ed a numerosi forastieri
qui convenuti, la solennità istessa
assumeva più alto significato, con lo
intervento, espressione dell'anima e
delle idealità giovanili, della rappre-
sentanza del R. Ginnasio di Castro-
villari, con a capo l'egregio professor
Scottoni ed il pro Rettore Giuseppe
Mortati, e qui ricevuta con ogni fer-
vida ed entusiastica accoglienza.

Sul luogo della cerimonia alle ore
16 era già radunato il lungo corteo,
partito dalla sede del nostro Munici-
pio e formato oltre che dalle varie
rappresentanze e dai diversi comizi,
con bandiere e musica, dalla balda e
vivace schiera di alunni delle nostre
scuole, oltre trecento, primavera di
vite sfilante in quella serenità feste-
vole della primavera della natura.

Tutta una popolazione, arrampicata
sulle alture e gremente i recessi ed i
sentieri era raggruppata nella poesia
soave di quel sito delizioso, ove ben
tosto echeggiarono le note solenni e
marziali del bell'inno, composto con
vera maestria e con squisito intendi-
mento d'artista, per l'occasione, dallo
egregio prof. M. Trillo dell'Istituto

genissimo labaro, inviato dai
dei Cacciatori di Castrovillari.

Seguì l'avv. Antonio Paternostro, oratore del giorno, il quale, in un discorso veramente ispirato e profondo, ineggiò poeticamente alle manifestazioni vibranti della vita nova, la quale, nell'espressione del vero, dello utile e del bello, ritrova la sua essenza e la sua ragione.

Ricordò gl'immortali vati, che da S. Francesco a Goethe a Carducci, furono tutti innamorati della magnificenza e della gran madre e trassero le loro ispirazioni eterne dalle sensazioni suggestive del suo fascino e della sua poesia. Parlò dei vantaggi e delle risorse immense di una rigogliosa vita vegetativa, della sua intima correlazione alla febbrile attività dell'odierno industrialismo e della necessità da noi per un migliore incremento dell'arte agraria, di far rifiorire sulla bruna squallidezza dei nostri monti inariditi, tutto un rigoglio di vegetazione florida e possente. Disse ancora del significato educativo e nobile della bella festa del verde e finì con alta ispirazione lirica alla salutare natura i cui aliti profondi ed i cui olezzi fraganti, sono risveglio del fisico e consolazione dell'anima.

La bella e perfetta orazione fu spesso applaudita ed infine coperta da unanime e sincera ovazione.

Poscia il prof. Sarubbi, salutò, con elegante dire, il Direttore del Ginnasio di Castrovillari, prof. A. Gramatica ed il rappresentante prof. Scottoni, il quale, a sua volta, sulla nobile frase di « *torniamo alla terra* » tessè tutto un discorso di sentimenti elevati, portando, infine, il saluto del glorioso istituto Castrovillarese e quello della sua nativa Valsolda di cui l'anima spirituale di un poeta ideale, ha canta tutte le soavità meravigliose e le voci armoniose. L'esimio oratore fu accolto e spesso interrotto da frenetici applausi e festeggiato, in ultimo, da tutti.

Dopo tutta questa bella fiorita di parole, un'eletta schiera di grazia femminile e gli alunni e le alunne presenti interraronò le piantine destinate a ricordare la solennità gentile della festa.

Tra i diversi gruppi dei signori e delle signore, che più facevano a gara a piantare i teneri arboscelli, notammo:

Il signor Sindaco, cav. Vittorio Galizia con la signorina D. Annunziata Filomena, il prof. N. La Terza con la signora Donna Francesca De

Omissis

A CACCIA GROSSA

TRIBUNA-SPORT

Domenica 22 Aprile 1906



V. Minervini - G. Sarno

Ing. La Terza - L. Ventimiglia

CACCIA

Il cav. avv. Minervini a caccia

TRIBUNA-SPORT

Domenica 17 Nov. bré 1907



È il presidente benemerito di quella associazione-modello che è il Circolo dei Cacciatori di Mormanno; ed a questa carica egli tiene più che ad ogni altra — e non ne ha poche — perchè i suoi concittadini lo circondano di affetto

e di stima illimitati. È Sindaco, consigliere provinciale, e forse lo vedremo deputato.

Sarebbe una vera fortuna per la famiglia cinetica italiana, che ha tanti pochi alla Camera.

Castrovillari 3 Agosto 1908

La grande gita al Coloredo

promossa dal Circolo Cacciatori

Apertura di caccia — Banchetto augurale

O nimis optato saeculorum temporibus nati
heroës salvete'

Attorno, vicino e lontano ombre minacciose di precipizi di picchi di boschi, lo scroscio o il murmure delle acque che finivano nell' ancor più buio delle gole tortuose, in alto il vivace scintillio delle stelle, innanzi l'accampamento colle lanterne opache, il diroccato convento (*), l'animo sentiva il fascino del luogo e dell'ora.

O' detto diroccato perchè nei ruderi si vedono tracce di parti di fortezza come la rotondella e la lunetta a sud-est, senza contare il muro di cinta, ora rifugio dei ramarri e di *scurzuni* che ammazzava chi trovava complicato il bersaglio delle pernici.

Quattro tende per i gitanti e 10 per i soldati del 49. Eravamo sette: Silvio Saraceni, Ottorino Arcuri, i due Marangio Guido e Gino, Perretti Vittorio, Varesia Salvatore ed io, e non scorderemo mai quella sera.

Dopo la distribuzione del vino e dei viveri alla truppa, venne la nostra volta, e che fame (non dico altro per non offendere nessuno!; e poi sfido la sezione podisti aveva percorso la strada fino a Morano... in carrozza!!) indi cantammo per tenere alto il prestigio del circolo e neanche i cani dei pastori abbaiarono.

Continuava

ca 7 Giugno 1908

Il Circolo di Mormanno ed il Rimboschimento

Del circolo dei Cacciatori di Mormanno, ormai celebre in Italia, abbiamo scritto più volte nel nostro giornale e altrove, proclamandolo l'organizzazione del genere più perfetta e completa che si conosca.

Delle sue benemeritenze in fatto di caccia oggi non parleremo; ma giacchè in seguito ad alcune interpellanze parlamentari la questione del rimboschimento è di grande attualità in Italia, ci piace oggi, a stimolare l'esempio dei governanti e dei governati, rivelare ai nostri lettori l'opera intelligente e benefica compiuta da questo Circolo-modello in prò della silvicoltura calabra, opera che vorremmo estesa e limitata in tutto il mezzogiorno d'Italia, esposto ai disastri continui di frane, inondazioni e terremoti. Togliamo queste notizie dalla relazione dell'esercizio 1906-1907 ora pubblicata.

.

« Ma la Sezione Alpinismo (promontibus) del nostro Circolo non si è soltanto limitata alle gite sulle vette dei monti, ma ha pensato anche al rimboschimento delle nostre plaghe brulle mediante annuali piantagioni specialmente di essenze resinose e di rilevante quantità di seme ed imbrigliamento dei bacini montani franosi. Ed in pochi anni ben cinquecentomila piantine di abete, pino, robinia, castagno ecc. e molti quintali di semi vennero messe a dimora, col concorso di questo municipio, nelle contrade di Acquafornoso, Carpineta, Torretta, S. Croce, Orto Monaci, Calanche, mentre moltissime piantine vennero dispensate a privati, per rimboschire proprietà adiacenti al paese, e piante di *paulonia* furono messe a dimora nell'abitato.

Ed è superfluo dire quanti vantaggi arrechi il rimboschimento all'agricoltura, al clima, ai corsi d'acqua, alla igiene ed alla selvaggina, che il Circolo tende a diffondere, mentre le piante d'alto fusto posti sul profilo dei colli vicini funzioneranno da frangiventi e da parafulmini pel paese che ne ha tanto bisogno.

Già in materia di rimboschimento — permetteteci dirlo apertamente — il nostro Governo non fu per l'addietro oculato e preveggenete.

E sento come una vampata di rossore salirmi in volto quanto rammento che i signori Ingegneri del Genio Civile — forti di una disposizione balorda, ancora vigente, che vieta di piantar alberi ad una distanza inferiore a tre metri dal ciglio stradale — costringevano i nostri proprietari a tagliare le piante che trovavansi a minore distanza: e ciò mentre nelle altre nazioni sono in vigore leggi che obbligano i proprietari dei fondi laterali alle strade rotabili — anche con la sanzione di penalità gravi — ad eseguire e mantenersi piantagioni.

E tali disposizioni rigorose hanno per risultato in Francia per esempio, che dei 38 mila Km. di strade nazionali, ben 25 mila sono alberati, mentre in Italia lo sono soltanto 110 chilometri! Eppure

una legge per alberare le strade rotabili. E venisse almeno approvata !...

- Frattanto noi non ci stancheremo mai di piantare, piantare sempre ed inculcare il rispetto delle piante, esortando e controllando l'opera delle guardie forestali che — tanto meschinamente retribuite — hanno in verità il diritto di non affannarsi troppo pei doveri inerenti alla loro divisa.

E perchè la guardia ai boschi esistenti venisse facilitata, noi ci inducemmo a costruire nel cuore delle nostre montagne un Rifugio Alpestre — il primo eretto nelle Calabrie — che serve di ricovero alle guardie non solo, ma anche gli alpinisti, i cacciatori, viandanti, legnaiuoli e pastori sorpresi dalla bufera in quei luoghi inospitali — ove tanti lasciarono la vita — trovano un sicuro asilo. Sorge alle falde del Palanuda (m. 1630) il monte sacro alla libertà, tra *Gammio* — il meraviglioso bosco simbolo dell'abbondanza — e le terribili *liste* delle *Falaschere* che in grotte inaccessibili nascondono i ricchi tesori degli spariti briganti!

Tale rifugio (costruito col concorso — oltre che dei soci del Circolo — anche di privati cittadini, del Municipio di Mormanno, del Comitato Forestale e provincia di Cosenza, del Ministero di Agricoltura, di Sua Maestà il Re, che con R. Anghiere lettere di plauso ed incoraggiamento pubblicate nelle precedenti relazioni dettero il loro contributo) segna l'esponente più significativo dell'opera proficua e civile della Sezione Alpinista.

Uscendo dal pelago cittadino delle discordie e delle gare partigiane, i soci vanno affratellati a ritemprarsi nella fragranza nella freschezza incantevole nelle nostre lussoreggianti montagne trovandovi una sicura e propria casa ».

Frontespizio dello statuto del Circolo Cacciatori di Cosenza dell'anno 1909 e seguente pagina dimostrativa della regolamentazione adottata.



....omissis

Dopo la quale, se avrà invano aspettato per altri 8 giorni ancora, riferirà ciò al Consiglio e procederà alla cancellazione del moroso dal registro dei soci, facendone stare per 8 giorni affisso il nome all'albo del Circolo, e non rinunciando al credito e ai diritti che secondo legge alla società competono.

Del caso che la Società debba sciogliersi.

ART. 39

La Società potrà sciogliersi quando dal Consiglio di direzione si notasse nel bilancio degli esiti e degli introiti che per due mesi di seguito i primi abbiano superato i secondi e gli avanzi della Cassa sociale non possano coprire le spese.

Il Consiglio medesimo provocherà all'uopo la riunione dell'Assemblea, perchè questa sia informata e deliberi in conseguenza.

ART. 40

Dovendo per l'anzidetta causa, o per altre, la società sciogliersi, i soci che apparterranno al Circolo già da 4 anni compiuti, saranno i soli proprietari del patrimonio sociale; ed essi, ad Assemblea generale riunita, determineranno con un voto di maggioranza il modo di liquidazione e distribuzione del medesimo patrimonio.

ART. 41

Il presente Statuto non potrà essere modificato che per proposta del Consiglio di direzione, o di 15 soci almeno, e soltanto nell'Assemblea ordinaria annuale del novembre.



Continuava

IL MOTO

Castrovillari 14 Agosto 1910

Mormanno, 4

Parecchi soci di questo Circolo Cacciatori hanno inaugurato l'apertura della stagione cinegetica con una brillantissima cacciata a capri in montagna, con due pernottazioni al Rifugio Alpestre del Monte Palanuda (m. 1630).

Fu ucciso dal socio Filippo Minervini un magnifico caprio alla *mina Mancosa*. Vennero pure uccisi cinque lepri e due volpi.

La sera, grandi *maccaroniate* con brindisi, canti e balli al Rifugio.

Tutti dettero incarico al Presidente V. Minervini di mandare un affettuoso e deferente saluto al socio vitalizio Ing. Gaetano La Terza, Ispettore a Piperno sulla direttissima Roma-Napoli, che è un impareggiabile compagno di caccia al caprio.

In quest'agosto saranno indette le Gare di Tiro ed una Ascensione al *Cozzo Pellegrino* (m. 1986).

La proibizione delle reti verticali

Più volte la « Tribuna Sport » ha potuto occuparsi del Circolo dei Cacciatori di Mormanno, che è senza dubbio uno dei meglio organizzati, e ne ha dato lode al solerte presidente avv. Vincenzo Minervini; mi è grato oggi trattarne nuovamente nella ferma convinzione che se davvero i cacciatori incominceranno a far qualche cosa senza aspettare tutto dal governo o dal parlamento — i quali, dopo tutto, trovano forti opposizioni ogni qual volta si provano a dipanare questa matassa troppo arruffata — sarà poi meno difficile l'affrontare anche le due questioni del tempo e luogo di divieto, che sono state sempre le più scabrose.

E mi riesce tanto più grato occuparmi del Circolo di Mormanno in quanto che il fatto si collega con l'iniziativa del Circolo di Caccia e Sport di Rossano, pure meritevole di ogni considerazione.

Fino dal 1908 i soci del Circolo di Rossano avevano votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno contro le reti tese lungo il litorale jonico facendo rilevare il grave danno da queste arrecato, specialmente durante il passo primaverile delle tortore e delle quaglie. Questa deliberazione presa in assemblea generale venne comunicata al prefetto e ad alcuni consiglieri provinciali; ma gli speculatori valsero più dei cacciatori, ed il voto rimase lettera morta.

Non è questo un fatto nuovo nelle cronache dei consigli provinciali e probabilmente non se ne sarebbe più parlato se la presidenza del Circolo di Rossano non avesse poi avuto la felice ispirazione di interessarne l'avv. Minervini il quale, nella doppia qualità di consigliere provinciale e di presidente del Circolo di Mormanno, fece sua la proposta e con nutrita relazione ha ottenuto la proibizione delle reti verticali in quella provincia.

Ma si assicura che molti cacciatori delle provincie di Reggio, Catanzaro, vogliono imitare quelli di Cosenza, e di gran cuore faccio voti perchè ottengano ugual risultato nella speranza che l'utilissimo provvedimento dall'Jonio si estenda anche al Mediterraneo... eppoi agli Apennini ed Alpi dovendo, prima o poi, sparire tutto quello che a solo scopo di speculazione riesce di grave danno alla caccia ed all'agricoltura.

Nella provincia di Roma, che pur non è da citare a modello in fatto di determinazione di tempi e modi di divieto, le reti alla spiaggia furono proibite appena essa venne a far parte del regno d'Italia.

(in Tribuna Sport)

Battuta a caprii a Mormanno

MORMANNO 21[11 911 (C.)—Alla cacciata a caprii, indetta da questo Circolo Cacciatori presero parte i signori Vincenzo Minervini, Pasquale Marigliani, Luigi Blotta, Francesco Pirrone, Gennaro Aragona, Luigi Leone, Antonio Rotondaro, Francesco Spagnolini, Francesco Sanseverino e Raffaele Sola con quattro battitori.

Alla prima *mina* vennero scovati 3 caprioli e tutti e tre vennero uccisi dopo una mirabile seguita dei segugi: due altri caprii scovati alla *mina Scirormo* non si presentarono alle *poste*.

IL MOTO

Castrovillari 1° Settembre 1911

LA RUBRICA DELLO SPORT

Il *Circolo Cacciatori* di Mormanno — il più fiorente, il più attivo fra i circoli della nostra regione, ove diffonde intorno un benefico contagio di maschia energia calabrese — non cessa dalle sue brave iniziative, intese a disciplinare con criterii più civili l'esercizio della caccia. Giorni or sono ha diretto a tutti i Circoli della Provincia di Catanzaro la seguente circolare che — per la sua importanza anche tra noi — pubblichiamo integralmente:

UNIONE SPORTIVA CASTROVILLARI

STATUTO



CASTROVILLARI
Stab. Tipografico Eduardo Patitucci
1921

Art. 32. — In caso di scioglimento della società, per qualunque causa, l'ultimo Consiglio d'amministrazione procederà alla vendita, per asta pubblica, di tutti gli effetti appartenenti alla medesima, e soddisfatte le passività, la residuale somma sarà devoluta a favore di un ente di beneficenza castrovillarese.

Art. 33. — La società sarà divisa in tante sezioni sportive, quanti sono i rami principali degli Sport esercitati. A capo di ciascuna sezione sportiva sarà preposto un direttore tecnico, il quale sarà nominato dal Consiglio di amministrazione, e sarà alla diretta dipendenza di questo.

Art. 34. — L'anno sociale comincia col primo maggio, e finisce il 30 aprile di ciascun anno.

Art. 35. — Tutto quanto non è previsto nel presente Statuto va regolato dalle norme ordinarie di Società congeneri; ed in ogni caso dal Consiglio di amministrazione con poteri discrezionali.

Letto ed approvato dall'Assemblea Generale del 5 giugno 1921.

Il Segretario
G. LOMBARDI

Il Presidente
F. B. PELLEGRINI

CORRISPONDENZE

Da Mormanno

Brillanti gare di tiro — Un vero risveglio sportivo è stato quello di oggi, domenica 23, per Mormanno, e lo dobbiamo, come al solito, all'Avv. Vincenzo Minervini, che, mentre adempie, con ogni attività, ai suoi doveri di capo amministrativo della provincia, trova il tempo e la buona volontà per promuovere perfette affermazioni dello sport più accreditato presso di noi: quello del tiro. Questo dev'essere sempre in azione e non va né può essere fatto nei circoli, e tanto meno elaborando fantastici programmi inattuabili. La manifestazione odierna rappresenta pertanto la ripresa brillante delle luminose tradizioni del Circolo Cacciatori, che risorge prendendo a battere, con decisione, la via già segnata.

Le gare — In una radiosa mattinata di questo tiepido settembre, nel pittoresco stand del giardino ex Cappuccini, si sono svolte le interessantissime ed originali gare, consistenti in una prima al piattello, costituente l'eliminazione per la seconda a bersaglio mobile (capriolo fuggente). Alle 10 a m., ora del convegno, è già sul posto numeroso pubblico e si procede subito alle operazioni di controllo e di ballottaggio.

La Giuria — È instancabile, bene scelta, e ne fanno parte, oltre all'Avv. Minervini che è stato l'organizzatore perfetto, coadiu-

l' avv. Vitalino Paternostro, l'avv. Toscano, il dott. Nio Armentano, il prof. Morelli, il prof. A. Armentano, gli studenti universitari Maradei, De Callis, Piragine, Paternostro,¹⁾ Longo e molti altri.

Si comincia intanto la seconda prova del bersaglio mobile, il cui congegno è bene assicurato: una svelta figura di capriolo fuggente come, in uno sfondo di verde, e lo inseguono cupi e fragorosi colpi a palla.

Si apprende che Sanzo non ha fatto bersaglio e che il suo bravo equipier Filpo ha avuto la stessa sorte: eliminati i concorrenti di Castrovillari, che, con la loro presenza di buoni tiratori, avevano, fin dal principio resa interessante la gara, rimarrà ad aggiudicare la vittoria fra i nostri campioni, che con calma, continuano a svolgere la prova.

Sorrisi e bellezze — Uno svelto concorso femminile ha reso signorile e gaia la bella manifestazione, e, fra i gruppi delle eleganti, segue una promettente bellezza acerba in azzurro, lo sfondo chiaro di una chioma aurata, un simpatico figurino in celeste, una distinta e gaia silhouette in bianco, la diafana semplicità di una grazia senza posa, e, fra le signore una togata bellezza in noisette, la disinvolta armonia di linee di una figlia della laguna, e l'equilibrio instabile di una coppia in nero, discreta nei commenti, compita nei giudizi.

La vivacità è generale, anzi irraggiungibile. Un'abbigliamento di una macchina che non

La VEDETTA 6 ottobre 1923

1) Ferdinando Paternostro, mio padre



ARALDICA FAMIGLIA MINERVINI

MINERVINI

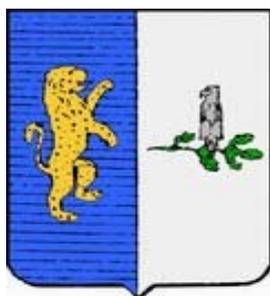
Titoli: nobile

Dimora: Napoli, Cosenza

Originaria di Mormanno (Cosenza) nota dal XV secolo. Riconosciuta con RR. LL. PP. (Regie Lettere Patenti) del 13 novembre 1898 del titolo di nobile in persona di FRANCESCO.

Iscritta nel Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, iscritta nell'Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano anno 1922.

Arma: partito 1° d'azzurro al leone d'oro, 2° d'argento al ramoscello di quercia sostenente una civetta al naturale.



oooooooooooooooooooo

Dopo la morte dell'avvocato Minervini (21 gennaio 1867 - 29 settembre 1944), restò in carica il professor Cavaliere (25.08.1885 - 24 febbraio 1978), già vice presidente.

Lasciò poi tale mansione per espletare il ruolo di bibliotecario prima nominato dal *Comitato Pro Mormanno*¹ e poi successivamente dell'Amministrazione comunale che gli confermò l'incarico a vita.

Il sodalizio ebbe poi una lunga serie di presidenti: l'insegnante Marco Alberti, il signor Giuseppe Domanico, il dottor Paride Piragine, il signor Bruno Cavaliere, poi di nuovo l'insegnante Alberti ((12 aprile 1921 - 1 gennaio 2007), fino alla sua morte, e dal 9 aprile 2007 il signor Perrone Giuseppe.

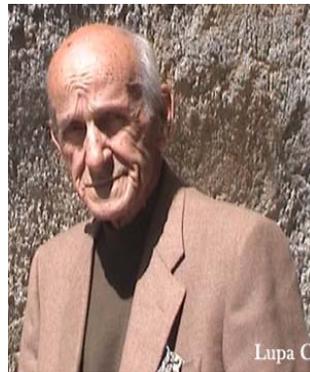
Qui ne riporto le immagini.



Minervini Vincenzo



Cavaliere Attilio



Alberti Marco



Domanico Giuseppe



Piragine Paride



Cavaliere Bruno



Perrone Giuseppe

La mancanza di documentazione mi fa omettere le date degli incarichi, tutti però espletati con passione ed impegno.

¹ Sul *Comitato* vedi quanto già scritto in *Uomini, tradizioni, vita e costumi di Mormanno*, Phasar editore, pag.59 e segg., nonché un mio filmato su Google *Luigi Paternostro La biblioteca civica a Mormanno*

A tutti va un caloroso e doveroso ringraziamento per lo spirito di servizio e l'attaccamento ad una così prestigiosa istituzione.

Non è questa la sede per occuparmi della storia legislativa della caccia.

Piuttosto qui vale seguire, per restare strettamente su quella locale, gli eventi che hanno coinvolto il Circolo in merito alla proprietà della "Casa Cacciatori".

A questo punto lascio la parola al non mai compianto Marco Alberti che così si espresse in una il 5 settembre 2004, giorno che segnò la fine di una lunga vicenda.

" A tutti quanti un caloroso e affettuoso benvenuto.

Sono felice e anche un po' emozionato per rivolgermi a Voi in condizioni fisiche precarie, purtroppo, ed anche avanzate nell'età.

Dopo la morte del Minervini il Circolo cominciò a perdere lo smalto dell' opera precedente ma continuò a vivere con dignità adattandosi al cambiamento dei tempi.



Col passare degli anni i cacciatori, con cura amorevole, hanno sempre provveduto a mantenere il Rifugio efficiente.

Ma quando le risorse iniziali divennero sempre più esigue, si è dovuto constatare un certo degrado, molto sofferto, a causa dell'usura del tempo e di un ignobile vandalismo.

A nulla è valso in quegli anni rivolgersi a

varie istituzioni pubbliche.

Finalmente circa 12 anni fa arrivò l'offerta da parte della Comunità Montana del Pollino di voler restaurare questo Rifugio soprattutto per deciso impulso del Comune di Mormanno.

Il piacere fu grande tanto che mi premurai di ringraziare anticipatamente il Presidente della Comunità offrendo alla stessa un uso paritario del Rifugio, una volta restaurato.

Ma, ahì noi, alla resa dei conti, quella magnanimità si configurò identica al dono che i greci fecero ai troiani.

Da qui fu gioco o forza adire all'autorità giudiziaria che, sia pure dopo 11 anni, ci ha riconosciuto il nostro buon diritto con la sentenza n° 1026/93.



Rimessi in possesso del manufatto da parte dell'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Castrovillari, evidenziando i danni e le carenze che stiamo soppesando per chiedere l'eventuale risarcimento, due mesi fa abbiamo iniziato il

secondo restauro per rendere il tutto appena decoroso, fidando in una promessa di finanziamento da parte di Enti pubblici.

Rimaniamo intanto orgogliosi di poter ascrivere al Circolo il risultato.

Ora destineremo il Rifugio alla sua originaria funzione quella cioè di dividerne l'uso tra ospiti temporanei e di passaggio lasciando aperto un vano a piano terra per rispettare la tradizione, approntando un regolamento d'uso da chiunque farà richiesta, dei vani superiori.

Questo è a mio parere socialismo come quello professato dall'avv. Minervini.

Sarà anche a disposizione degli ospiti il nuovo registro delle presenze.”

...omissis..

Dopo il discorso del Presidente intervenne il dott. Pietro Sangiovanni, vice presidente, che dopo un excursus storico (primo gruppo dei cacciatori del 1899, costituzione del Circolo, 1900, emanazione del

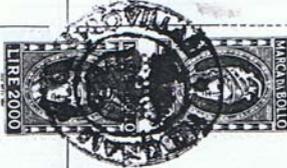


suo statuto, 1908), dopo il ricordo del mai compiuto Minervini, riandò al suo antenato poeta Francesco che con la cantica *Osvaldo e Doralice*, aveva ispirato il prof. Attilio Cavaliere che nella *La leggenda Conte Orlando* fece percorrere al prode paladino i meravigliosi posti ove sorge il Rifugio che da lui trasse il nome. Con l'occasione ringrazio

anche gli alunni del locale liceo scientifico E. Mattei per avere effettuato una significativa ricerca coordinati dal prof. Francesco Romano, dalla dott.ssa Donatella Fortunato e dal geometra Carmine Oliva.

Tra gli altri intervenuti ricordo Don Franco Perrone, il Sindaco pro tempore dott. Gianluca Grisolia, altre Autorità provinciali e regionali, tutti i Soci del Circolo e un numeroso pubblico di mormannesi e forestieri.

DOCUMENTI

	
<p style="font-size: 1.5em; font-weight: bold;">525/02</p> <p style="font-size: 2em; border: 1px solid black; border-radius: 50%; display: inline-block; padding: 5px;">A</p>	
Repubblica Italiana	N 525/02 Sent.
In nome del Popolo Italiano	N 1026/93 Rgac
Il Tribunale Ordinario di Castrovillari, in persona del G.O.A.	N 780/02 Repert.
Avv Raffaele D'Ippolito, nella funzione di Giudice Unico, ha pronunciato la seguente	N 2357 Cronol.
Sentenza	-APPELLO -
nella causa civile iscritta al n°1026/93 R.G.A.C.	<p>Proc. n. 5154 vff. giud</p> <p>Castrovillari, 26-3-04</p>
Tra	
Circolo Cacciatori "Vincenzo Minervini" - in persona del suo legale rappresentante pt- rappresentato e difeso dagli Avv. ti Alfio Borsani e Vincenzo Bellizzi.-	Oggetto: Azione di riconoscimento di proprietà.-
Attore	
E	prietà.-
Comunità Montana del Pollino - in persona del suo legale rappresentante pt- rappresentata e difesa dall'Avv Domenico Mazziotti.-	
Convenuta	<p><i>Dely</i></p>
Nonchè	
Comune di Mormanno - in persona del Sig. Sindaco, legale rappresentante pt- rappresentato e difeso dall'Avv. Angelo Cosentino.-	
Convenuto	
Oggetto: Azione di riconoscimento di proprietà.-	
Conclusioni	
Attore: come in atti.-	
Comunità Montana del Pollino - convenuta: come in atti.-	
Comune di Mormanno - convenuto: come in atti.-	

provvedimenti di competenza;-

-Condanna le parti convenute dette a rilasciare immediatamente libero da persone e da cose e nella piena disponibilità della parte attrice il bene supra specificatamente descritto;

- Condanna, inoltre, le parti convenute dette al pagamento in solido ed in favore della parte attrice delle spese processuali, che liquida in Euro 6.100,00, di cui Euro 150,00 per spese, Euro 2.850,00 per onorario, Euro 3.100,00 per onorario, oltre iva, cpa e rimborso forfettario ex lege.-

-Esecutività ex lege.

Così deciso

Castrovillari 23/5/02

Il G.O.A.-

arr. G. D' Spolito

Depositato in Cancelleria
Oggi, il 25 GIU. 2002

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE C1
Santino Malatacca

Agenzia delle Entrate
Ufficio di Castrovillari

Ufficio delle entrate di Castrovillari add. 02 LUG. 2002

N. 1028 Serie 4 Pacco n. 2106

Esatte Lire € 617.000

di cui Lire

IL CAPO DEL 1° REPARTO
(DIR. FRANCESCO DI STEFANO)

105
64
737
650



NALE

Avv ALFIO BORSANI
Via XX Settembre 93
CASTROVILLARI Tel 28636

Cont.

N 25

Giur. di

N 80

Registro

N 40



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Appello di Catanzaro

I Sezione Civile

Composta da:

- 1) dott. Alberto Nicola Filardo Presidente
- 2) dott.ssa Maria Concetta Belcastro Consigliere
- 3) dott.ssa Maria Ausilia Ferraro Consigliere rel.



ha emesso la seguente

sentenza

nella causa iscritta al n. 943/02 del R. G. A. C.

vertente tra

COMUNITA' MONTANA ITALO - ARBERESHE DEL POLLINO,

in persona del Presidente, suo legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv.to Giovan Vincenzo Placco del Foro di Roma e dall'aavv.to Lucio Rende, del Foro di Castrovillari, presso il cui studio in Castrovillari, Corso Garibaldi, n. 29, è elettivamente domiciliata

= appellante =

CONTRO

CIRCOLO CACCIATORI "V. Minervini" di Mormanno, in persona del Presidente in carica, suo legale rappresentante pro tempore, elettivamente domiciliato in Catanzaro, via Burza, n. 41, presso lo studio dell'avv.to Raimondo Garcea, rappresentato e difeso dagli avv. Vincenzo Bellizzi ed Alfio Borsani del Foro di Castrovillari, in virtù di mandato a margine della comparsa di costituzione

= appellato =

NONCHE'



Circolo Cacciatori

Vi nzenzo Mi nervi ni
Costituito il 1° dicembre 1900
87026 Mormanno

REGOLAMENTO PER L'USO DEL RIFUGIO CONTE ORLANDO

Il Circolo destina il Rifugio, di sua proprietà, all'uso dei Soci e della Società civile nell'osservanza delle seguenti regole.

1. Il vano a piano terra è sempre aperto e perciò fruibile da tutti.
2. Per usare l'intero Rifugio occorre:
 - richiedere la chiave alla Sede del Circolo in via Roma- Mormanno -
 - il responsabile-richiedente dovrà rilasciare le proprie generalità e recapito
 - il responsabile-richiedente riceverà un elenco dei beni mobili ed immobili esistenti nonché dei viveri di emergenza
 - alla riconsegna della chiave il responsabile-richiedente riferirà su ogni cosa degna di rilievo
 - sarà richiesto un modesto contributo destinato alla manutenzione, alla promozione ed alla sorveglianza del Rifugio.

Il Presidente
(Ins. Marco Alberti)

Oggi tutta l'attività venatoria è condizionata dalle leggi nazionali e da quelle regionali.

Ad esse, che si omettono, si attengono i Soci di cui vediamo delle immagini scattate nella sede nell'agosto del 2011.



Fine

Gli atti riportati sono tutti di proprietà del Circolo Cacciatori.

Riproduzione anche parziale vietata senza il permesso dell'Autore del presente scritto e dei Soci del sodalizio.

© Gennaio - Aprile 2012